

L'Editoriale

Superj entra tra le prime 100 tv italiane nella speciale classifica stilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. La graduatoria è frutto dell'analisi e della classificazione dei dati ufficiali su ascolti Auditel, personale dipendente e investimenti effettuati. Un risultato che premia lo sforzo del nostro editore, l'imprenditore Filippo Di Antonio, che 5 anni fa ha creduto in questo progetto costruendo giorno per giorno un'impresa di successo al servizio di un territorio che oggi si riconosce e sceglie la nostra proposta di informazione e intrattenimento. Il balzo in avanti è avvenuto tuttavia con il passaggio al canale 16 del digitale terrestre, avvenuto un anno e mezzo fa, quando Superj si è posizionata a tutti gli effetti come tv regionale, oltre che dei teramani, e che ha visto parallelamente la crescita degli investimenti su personale, attrezzature, proposte informative e ambizioni che non vogliamo ancora svelare!

Sono particolarmente onorata di essere alla direzione di questo progetto che ha potuto contare sugli sforzi di un imprenditore "illuminato" e di un gruppo di "persone" che mi piace definire tali perché a Superj siamo come una grande famiglia. Con piacere ci dedichiamo diverse serate insieme per condividere gioie, progetti, preoccupazioni e soddisfazioni di una vita condotta h24 sulla notizia e sulla voglia di raccontare al meglio il territorio che amiamo e in cui operiamo. Un totale di 35 persone tra tecnici, giornalisti, personale commerciale e amministrativo, che ci ha permesso di entrare in questa speciale graduatoria che dedichiamo ai nostri telespettatori.

Se penso che questa classifica è stata stilata tenendo conto solo di una manciata di mesi in onda sul canale 16, sono fiduciosa nell'ipotesi che l'anno prossimo scaleremo le posizioni della graduatoria nazionale. Noi faremo la nostra parte per riuscirci.

Il risultato che oggi presentiamo al nostro pubblico è un ulteriore tassello al raggiungimento degli obiettivi prefissati in partenza: far crescere il valore, il prestigio e l'autorevolezza di Superj. Nonché il gradimento dei telespettatori. In continuità con il percorso di crescita e modernizzazione già avviato dall'editore Filippo Di Antonio nel 2018, la posizione di Superj nella graduatoria nazionale consolida l'idea di crescita condivisa ampiamente con la proprietà. Rendere l'emittente televisiva un punto di riferimento dell'informazione per l'intero territorio regionale; e non solo. Ora avanti tutta, insieme a voi, sul canale 16.

di Elisa Leuzzo
 Direttore Superj

LO SHAKIDU

Aurelio Dj e il suo popolo del...giorno

È stato il re dello Shakidu negli anni Settanta. L'unica vera discoteca che Teramo abbia mai avuto. Ha fatto ballare i giovani nati negli anni '50 e '60 e ha portato il suo stile unico ed inconfondibile in una città che non lo ha mai dimenticato. Aurelio Donninelli, in arte Aurelio Dj è nato ad Ancona ma la sua grande passione per la musica lo ha portato in tutta Italia e anche in tournée nel mondo. La sua storia è ricca di incontri e momenti indimenticabili: "Ho guadagnato tantissimo e ho speso tutto negli anni d'oro della mia professione". Ancora oggi Aurelio ha una allure che lo rende protagonista anche in mezzo a tanta gente. Non è un caso, evidentemente, se il suo nome Aurelio, che ha una radice sabina, significhi "splendente". "Ho cominciato a fare il Dj nella discoteca di mio padre - racconta - poi, nel 1974 fui invitato ad Alba Adriatica in un locale che si chiamava "Petite Fleur" e fu lì che mi notarono i proprietari dello Shakidu che mi vollero a Teramo per la stagione invernale". Fu proprio Aurelio Dj, il 1° dicembre 1975, ad inaugurare il locale che più di altri è rimasto nel cuore di generazioni di teramani: lo Shakidu di Viale Bovio. Fu subito amore tra Aurelio e Teramo, tanto da farlo restare in città fino al 1980. E furono proprio quelli gli anni, che consegnarono il locale alla leggenda. In discoteca a quei tempi ci si incontrava, ci si innamorava e si "pomiciava" con i lenti che erano gettonatissimi.

Il sabato sera c'erano spesso ospiti molto famosi: allo Shakidu, dove non si faceva solo musica, sono passati, tra gli altri, Pippo Franco, Lino Banfi, Gianfranco D'Angelo, Anna Mazzamauro, Franco Califano e Fred Buongusto. La domenica si ballava di pomeriggio dalle 15:30 alle 19:00. "Ero diventato l'idolo della città - racconta ancora Aurelio - ero amico di tutti. Prima che la città capisse che ero un bravo ragazzo, visto il mio lavoro e anche il mio essere sopra le righe, per mesi le forze dell'ordine mi tennero sotto controllo". Uno che porta nel nome il significato di "splendido" non può scegliere un colore scuro per i suoi abiti: "Ho sempre indossato il bianco - dice - e portavo i capelli lunghi. Avevo tante donne ma non mi sono mai fidanzato seriamente". E mentre si racconta, i due amici che lo accompagnano, Marcello Schillaci e Tony Trips ridendo confessano che i suoi fidanzamenti erano seri ma per un massimo di tre giorni! "Non sono mai stato un tecnico della musica e il mio successo l'ho costruito perché mi sono creato un personaggio". Dopo Teramo la carriera di Aurelio decollò. Lavorò diversi mesi a Capri dove realizzò anche un record: "Siccome non dormivo mai - dice - suonai per 75 ore di seguito segnando un record mondiale". A Teramo Aurelio viveva nella

pensione Zaraca dove si sono consumati momenti di grande divertimento e ilarità con gli amici. Raccontando le serate allo Shakidu escono aneddoti e storie divertenti. "Una volta due teramani molto noti insistevano nel voler sentire più volte "Bella senz'anima" di Riccardo Cocciante. Normalmente io non ripetevo mai due volte lo stesso brano e per loro avevo già fatto un bis. Alla terza volta li mandai all'altro paese e uno di loro, per la rabbia, spaccò un bicchiere sulla consolle. Gli animi si accesero e andammo tutti fuori dove... facemmo pace!". "Un anno facemmo un carnevale con Ronnie Jones e fu un grande successo - racconta ancora Aurelio - staccammo 650 biglietti a fronte dei 500 di routine". Nel 1981 per Aurelio cambia la vita. Con alcuni amici romani fonda un gruppo, i Traks. "Tonino Bonomo, che era socio dello Shakidu, ci chiamò per una serata a Teramo e nel viaggio di ritorno a Roma decidemmo di incidere la cover del brano "Long Train Running" del Gruppo The Doobie Brothers, una canzone del 1972. In cinque mesi il brano diventò numero uno in tutta Europa - racconta Aurelio - conquistammo il Disco d'oro sia in Francia che in Germania. Facemmo tournée, ospitate in tv, e tra il 1982 e il 1985 vendemmo circa 6 milioni di copie del disco. Nel 1985 l'esperienza finì e sciogliemmo il gruppo". Aurelio ha proseguito la sua carriera da solista con il nome di Aax Donnell e ha avuto l'occasione di conoscere grandi artisti come Erik Clapton, Phil Collins, Kim Carnes, i Gazebo facendo anche una tournée con Mike Francis e Chris Rea. Ad un certo punto Aurelio decide di cambiare rotta e nel 1991 si sposa con una ragazza di Fano, dalla quale ha un figlio, ma si separa. E mentre

scorre velocemente il racconto di una vita sopra le righe e sempre in viaggio, con gli amici Marcello e Tony esce fuori un ricordo divertente quando decisero di gettare un fustino di detersivo dentro la fontana di Piazza Garibaldi. In un attimo, non solo la fontana, ma anche gran parte di Corso San Giorgio, si riempirono di schiuma. E ancora grasse risate nel ricordare l'universitario che, completamente nudo, entrò con l'auto in un bar sfondando la vetrata e chiedendo un caffè. Quella di Aurelio non è solo la storia di un artista molto noto a amato ma è anche la storia di un'epoca fatta di giorni felici e spensierati quando bastava un locale, un pomeriggio di festa e tanti amici per dare un senso vero e puro alla gioventù e al divertimento.

Dorotea Mazzetta



LAVORI CHE SFIDANO IL TEMPO



Fotonotizie

Inquadra i Qr-code per visualizzare il servizio televisivo



Valle San Giovanni.
Folgorato su un traliccio
muore un operaio
di 26 anni di Campli



Elezioni regionali Abruzzo. Luciano D'Amico è il candidato
presidente per il Centro Sinistra



Il ritorno del derby Teramo-Giulianova
davanti a quasi 6000 persone.
Spettacolo e gol: finisce 2-2



Teramo.
Al teatro comunale
la prima
del film Bosco Martese
girato dal regista
Fariborz Kamkari



Arriva il carrello tricolore.
Prezzi bloccati per molti prodotti fino alla fine
dell'anno



EM Barigelli
Motori

PLURIMARCHE NUOVO E USATO - NOLEGGIO

Via Salara, 36 • Roseto degli Abruzzi (TE) Tel. 085 8996102
www.barigellimotori.it info@barigellimotori.it

IL BLU CHE COLORA LA VITA

Paolo e Alessandra e i loro figli venuti da lontano

Gianmarco e Daniela, due fratelli come tanti, una storia che si intreccia con il grande cuore di una madre e di un padre con una valigia piena d'amore da dare. Gianmarco e Daniela sono due ragazzi Bulgari che da bambini sono stati lasciati in orfanotrofio dalla mamma biologica e successivamente adottati da una coppia teramana. La storia è bella ma diventa bellissima quando i genitori adottivi li accolgono e decidono di percorrere insieme la vita anche quando la vita si tinge di blu, il colore dell'autismo. Gianmarco e Daniela sono gli amatissimi figli di Paolo Cianciotta e Alessandra Di Sante. Paolo, conosciutissimo in città perché è il fratello dell'indimenticato giornalista Tiberio Cianciotta e perché è stato l'uscere al comune di Teramo per 40 anni. La moglie è una lavatarice del mondo della scuola apprezzata e stimata. Si conoscono e si sposano. Passano gli anni e i figli naturali non arrivano così decidono di passare per l'adozione. "Prima di sposarmi ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto adottare dei bambini - confessa Paolo - e la vita evidentemente mi ha ascoltato". L'adozione è quella internazionale e nel giro di poco tempo alla coppia viene comunicato che c'era un bambino bulgaro adottabile. Gianmarco aveva 2 anni quando Paolo e Alessandra sono andati a prenderlo: "Era un pò sottopeso - dicono - ma era un bambino bello e in salute". "Sono stati anni bellissimi in compagnia del nostro Gianmarco che ha portato gioia e felicità in famiglia - dicono ancora -. Un giorno l'avvocato che aveva seguito le pratiche dell'adozione del primo figlio ci chiama e ci annuncia la nascita della sorella di Gianmarco. Non ci pensiamo due volte e avviamo le pratiche per adottare anche lei". Daniela arriva in casa Cianciotta poco dopo e anche lei sottopeso. Questo aspetto infastidisce i neo genitori che chiedono spiegazioni alla direttrice dell'orfanotrofio che racconta loro di una bambina inquieta e difficile da nutrire. Quando i due fratelli si ritrovano sotto lo stesso tetto cominciano a manifestare i primi sintomi dell'autismo. Problemi con la parola e altri aspetti che preoccuparono subito i genitori. In un primo momento fu detto loro che, venendo da un orfanotrofio e non parlando la nostra lingua, era solo una questione di tempo visto che non erano stati adeguatamente stimolati. Invece, iniziati i primi controlli, la diagnosi fu veloce e chiara: autismo per tutti e due. "La legge ci consentiva di rimandarli all'orfanotrofio se avessimo voluto - racconta Alessandra - ma per noi erano i nostri figli e non li avremmo lasciati mai". Gianmarco è stato bravo e non ci ha mai creato problemi - racconta Paolo - mentre Daniela, con una forma decisamente più grave di autismo, ha cominciato a manifestare azioni di autolesionismo che nel tempo non sono state più gestibili da noi". Paolo e Alessandra hanno portato i figli nei migliori centri della zona e per anni hanno potuto tenere sotto controllo la si-



tuazione con relativa tranquillità. "Abbiamo dato loro una vita dignitosa - dicono - grazie alle strutture e alle associazioni che si occupano di autismo:" Sono andati a scuola regolarmente, Daniela fino alla quinta elementare mentre Gianmarco è arrivato alla terza media. La famiglia di Paolo Cianciotta è una famiglia molto numerosa: "I miei fratelli e le mie sorelle mi hanno aiutato ma fino ad un certo punto, perché la situazione era difficile anche per noi". Paolo e la moglie si commuovono quando raccontano i piccoli gesti che per loro sono i traguardi più belli: quando i ragazzi chiamano mamma e papà e quando sorridono e passano il tempo con loro. I problemi di autolesionismo di Daniela hanno costretto la famiglia Cianciotta a trovare una struttura adeguata al caso che in Abruzzo non c'è. "La nostra storia fu raccontata da un



quotidiano locale e la lesse un giornalista della Rai che chiese se io fossi parente di Tiberio che era già scomparso. Quando il giornalista scoprì che ero il fratello, venne ad intervistarmi e grazie a quel servizio la Asl accettò la nostra richiesta di trasferire i nostri figli al centro Aias di Cicciano dove oggi Gianmarco e Daniela di 30 e 27 anni vivono. Tiberio mi ha aiutato anche da morto - sottolinea commosso Paolo". "I nostri ragazzi ci mancano da morire ma sappiamo che stanno in un centro dove migliorano giorno per giorno. Daniela non si fa più del male e soprattutto sappiamo che saranno lì anche dopo di noi. Quando non ci saremo più loro saranno sereni e protetti in questa struttura". Le visite sono mensili e quando Paolo e Alessandra vanno a trovare i loro figli li portano a spasso e a pranzo fuori. "Abbiamo cercato sempre di vivere come una famiglia normale - dice Alessandra - e sono sicura che i nostri figli oggi sono sereni: per i genitori dei por-

tatori di handicap il "dopo di noi" è un chiodo fisso, addirittura c'è chi spera di veder morire prima i figli per non lasciarli abbandonati in un mondo che non è ancora pronto alla disabilità". Paolo e Alessandra sono sereni e non hanno mai fatto pesare a nessuno la loro condizione. Gianmarco e Daniela erano nel loro destino e li hanno accettati e amati come ogni buon genitore deve fare. Oggi la loro vita è scandita dalle visite mensili al centro di Cicciano dove due angeli li aspettano con il sorriso e la gioia di chi, nella sfortuna dell'abbandono e della malattia, è riuscito a trovare la famosa luce in fondo al tunnel che ogni bambino in difficoltà meriterebbe.

d.m.



Le vostre segnalazioni

Dove trovarci

Ogni 15 giorni potrete trovare il cartaceo di SuperJ "Senza Titolo" nelle principali edicole e bar del territorio teramano.

Durante l'anno realizzeremo delle edizioni speciali, con contenuti e storie inedite, che arriveranno direttamente nelle Vostre case.

Il periodico sarà occasione per presentare anche gli eventi in programma sul territorio e le novità del palinsesto televisivo di SuperJ.



Quando l'esempio vale più di mille parole. Una decina di ragazzi del quartiere San Benedetto di Colleaterrato Basso hanno deciso di ripulire il campetto polivalente lasciato completamente all'abbandono da anni. Armati di scope, palette, guanti e bustoni di plastica hanno riportato a nuova vita lo spazio comune trascinando nella loro avventura tanti altri ragazzi che, vedendoli dalle finestre delle case, sono scesi per dare un aiuto. Anche gli abitanti della zona hanno voluto partecipare con una colletta che è servita a

comprare la vernice per cancellare anche le scritte sui muretti. Un gesto che non è passato inosservato e che ha attirato l'attenzione anche della stampa. Bravi ragazzi perchè avete dimostrato che le nuove generazioni possono essere un valido esempio di civiltà anche per i più grandi.



Per le vostre segnalazioni contattateci alla mail segnalazioni@superj.it

PER LA **TUA PUBBLICITÀ**
CHIAMA 329 6276349

mastergrafica
SOLUZIONI PER COMUNICARE

CENTRO UDITO
APPARECCHIE ACUSTICI
ITALIA

GIULIANOVA - PIAZZA ROMA (angolo Via XXIV Maggio 2/A)
085/2905705 348/5356980

Seguici su

euroimpianti

servizi per l'informatica
EURODATA 2000

COMPUTER
PROGRAMMI
SERVIZI
FORMAZIONE

DI PAOLO
ARREDAMENTI

BELLANTE
TERAMO
PESCARA
SAN BENEDETTO

www.dipaoloarredamenti.it

Decar
S P A

Partner



Province: **Teramo - L'Aquila**

senza Titolo

Una pubblicazione SuperJ
Testata giornalistica
registrata al Tribunale di Teramo
n.669/2013

Editore
Editoriale Vibrata Srl

Direttore responsabile
Annunziata Elisa Leuzzo
Quindicinale a cura di
Dorotea Mazzetta

Direzione e redazione
Via Pilotti 18/D - 64100 Teramo (TE)
Tel. 0861 264183
E-mail: redazione@superj.it

Sede Adriatica
Via Galileo Galilei, 371
Giulianova (TE)

Sede metropolitana
Via Tasso, 94-96-98
Pescara

www.superj.it

